

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 14 giugno 2021, n. 239

ID_5731. PSR PUGLIA 2014/2020- M8/SM8.4: Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici in località Grottaturge nel Comune di Laterza - Proponente: DITTA LOFORESE Domenico. Valutazione di Incidenza, livello II "Valutazione appropriata".

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.";

VISTA la Determina n. 2 del 28/01/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00002, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali,

Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 aprile 2021 n. 678 con cui l’Ing. Paolo Garofoli è stato nominato Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC “Area delle Gravine” IT 9130007, approvato con DGR 15/12/2009 n. 2435 (BURP n. 5 del 11-01-2010);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Area delle Gravine ” è stato designato ZSC;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d’atto”.

PREMESSO che:

1. con nota acquisita agli atti di questa Sezione al n. di prot. AOO_089/1463 del 31/01/2020, la Ditta Loforese Domenico richiedeva il parere di valutazione di incidenza per l’intervento evidenziato in epigrafe, oggetto di domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche di cui alla M8/SM 8.4 azioni 1, 2 e 3 del PSR Puglia 2014/2020;
2. successivamente, con nota in atti al prot. 089/5016/2020, il Settore IV – Tecnico del Comune di Laterza, ai sensi del comma 4 dell’art. 4 quater delle NTA del vigente PAI della Basilicata, con istruttoria del

Responsabile Unico del Procedimento n. 7074 del 21.04.2020, disponeva l'archiviazione del relativo endoprocedimento;

3. successivamente, con nota/pec proprio prot. n. 0014941/2020 del 26/05/2020, in atti al prot. uff. 089/6572/2020, la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine" trasmetteva il parere ai fini della valutazione di incidenza ex art. 6 c. 4 della Lr 11/2001 e smi espresso esclusivamente per gli interventi proposti nell'ambito dell'Az. 1 della SM 8.4 così come successivamente descritti;
4. quindi, lo scrivente Servizio, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione in atti, con nota prot. n. AOO_089/6895 del 05/06/2020, rappresentava al proponente la necessità di fornire documentazione integrativa, quale:
 - evidenza della domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche avanzata dal proponente nei confronti della Regione Puglia ovvero autodichiarazione del tecnico progettista circa i presupposti di cui all'art. 52 della Lr 67/2017;
 - evidenza dell'annullamento della marca da bollo (16 euro) mediante autodichiarazione;
 - documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all'Allegato alla DGR 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) "Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006" - fase di screening/format proponente ovvero valutazione appropriata;
 - ai sensi dell'art. 6 c. 4bis) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., parere di competenza dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Basilicata, propedeutico alla definizione del procedimento, dando evidenza, pertanto, alla scrivente Sezione della copia della ricevuta di trasmissione dell'istanza al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ovvero produrre copia del modulo di adesione, da parte del proponente e del tecnico progettista, al parere proprio prot. n. 13026 del 12/11/2019 della suddetta ADBDAM;
5. il tecnico incaricato dalla Ditta proponente, con nota/pec in atti al prot. n. AOO_089/15609/2020, riscontrava la richiesta di integrazioni di cui alla suddetta nota;
6. il tecnico incaricato, con nota acquisita al prot. AOO_089/29/03/2021 n. 4576, trasmetteva gli shape file dell'area di intervento;
7. con nota prot. AOO_89/05/06/2020 n. 6895, il Servizio scrivente prendeva atto che la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con la predetta nota prot. n. 14941/2020, si era espressa favorevolmente esclusivamente per gli interventi prospettati nell'ambito dell'Azione 1, in quanto *"Relativamente all'Azione 3 (Interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti che hanno subito un dissesto idrogeologico), si ritiene che la documentazione presentata non sia esaudiente: non sono chiare le modalità operative per la realizzazione degli stessi sul fondo della gravina, né vi sono indicazioni sull'entità degli scavi, l'individuazione delle superfici interessate all'apposizione della rete in fibra naturale e delle palizzate/palificate; non vi è alcuna tavola grafica, documentazione fotografica, né foto simulazione"*;
8. con la medesima nota prot. n. 6895/2021 questo Servizio rilevava che:
 - *l'intervento non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC/ZPS "Area delle Gravine"*;
 - *l'Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine" non ha espresso parere favorevole con riguardo agli interventi prospettati nell'ambito dell'Azione 3;*
 - *la copertura forestale delle aree di intervento, sulla base della documentazione fotografica allegata all'istanza e dalle ortofoto disponibili (tra cui quelle del SIAN relative all'anno 2019) appare a densità colma e senza soluzioni di continuità, tali da non giustificare l'intervento di rinfoltimento previsto;*
 - *tanto più che dalla medesima documentazione si evince che, nelle aree percorse dall'alluvione del 2013 e dalla nevicata del 2017, la ricostituzione della vegetazione forestale sia incipiente o in atto seguendo la dinamica della successione post eventi catastrofici;*
 - *l'intervento si pone altresì in continuità areale, lungo il canale Grottaturge, con altri due interventi del tutto analoghi, rappresentati, nello specifico, dalle opere proposte dalla Ditta Nigro Maria Luisa,*

consistenti in interventi selvicolturali per ha 5.27.00 più palizzata tipo A per ml 620,76, e dalla Ditta Minei Angelo consistenti in interventi selvicolturali per ha 8.50.00, Palizzata tipo A per ml 1621 + Palificata per ml 121;

- in ordine agli “Impatti cumulativi con altri progetti in fase di approvazione”, in sede di Studio di incidenza ambientale (pag. 45), viene dichiarato (unicamente) che “... gli impatti legati alle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell’aria, nell’acqua e nel suolo possono comunque ritenersi trascurabili e riferibili esclusivamente alla fase di cantiere. Particolare attenzione dovrà essere riposta nel trasporto del materiale nell’alveo e all’apertura di piste di esbosco temporanee. E’ però da sottolineare che le aree boscate della ditta Loforese Domenico all’attualità sono caratterizzate da una viabilità esistente...”, senza tuttavia mai chiarire quali siano le misure da adottare al fine di ridurre/mitigare gli impatti dovuti al trasporto del materiale nell’alveo e all’apertura di piste di esbosco temporanee, né dare di fatto evidenza, in alcun elaborato grafico né fotografico, della viabilità esistente, funzionale al raggiungimento delle superfici interessate dalla posa in opera dei 4656 metri di palizzata viva;
 - inoltre, né la documentazione di progetto né le ortofoto disponibili recano evidenza di fenomeni di dissesto idrogeomorfologico, ovvero erosione, tali da giustificare la realizzazione delle opere previste nell’ambito dell’Azione 3;
 - la presente proposta progettuale, rilevante rispetto al contesto ambientale, non è stata sufficientemente contestualizzata né compiutamente valutata, specie in riferimento all’individuazione delle implicazioni dirette sull’habitat ivi presente, tra le quali, a titolo esemplificativo, ma non certo esaustivo, è possibile indicare: l’attività di scavo per la posa in opera delle palizzate, la realizzazione delle piste funzionali al cantiere, il passaggio dei veicoli e dei mezzi funzionali al trasporto del materiale, ecc.
9. alla luce di quanto sopra richiamato, il Servizio, con la medesima nota, preannunciava, ex art. 10bis della L. 241/90, l’adozione del formale Atto di rigetto dell’istanza ritenendo che “*gli interventi prospettati nella documentazione progettuale, a giudizio dello scrivente, sono stati proposti senza tenere in debito conto l’alto valore conservazionistico del contesto d’intervento, in relazione al quale, le opere a farsi appaiono non del tutto adeguate, se non sproporzionate, tanto da poter determinare incidenze significative*” rammentando al proponente la facoltà di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro dieci giorni naturali e consecutivi, dal ricevimento di detta comunicazione;

PREMESSO altresì che:

1. con PEC del 07/05/2021, acquisita al prot. AOO_089/12/05/2021 n. 7074, il proponente trasmetteva le proprie controdeduzioni al preannuncio di diniego di cui al punto precedente nelle quali, in particolare, lo stesso ha rappresentato quanto segue:
 - punto 1: l’area boscata oggetto di intervento ha due accessi ben definiti riportati nelle figg. 1-2 e nelle foto 1-7 delle controdeduzioni;
 - punto 2: rispetto a quanto evidenziato dal Servizio scrivente in relazione ai presunti fenomeni di dissesto idrogeologico ovvero di erosione menzionati ma non documentati nella relazione di progetto, si dichiara che:
 - “La Palizzata da realizzare è una struttura lineare che sarà inserita solo sui terreni di riporto per contrastare un’erosione superficiale in corsi d’acqua temporanei per ml 1168 complessivi sia sulla sponda sinistra che destra”;
 - “le opere di ingegneria naturalistica previste per la stabilizzazione del versante, essere devono essere realizzate a totale incasso affinché venga evitato un restringimento della sezione dell’alveo del canale ‘Grottaturge’, quindi una modifica dei parametri idraulici in termini di tiranti e velocità di scorrimento”;
 - “L’area di intervento rientra tra quelle Dichiarate nello stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7/8 Ottobre 2013 nei Comuni di Ginosà, Laterza, Castellaneta e Palagianello in provincia di Taranto. La copertura forestale delle aree di intervento, dalle ortofoto disponibili (tra cui quelle del SIAN relative all’anno 2019) appare a densità colma e senza soluzioni di continuità, (dichiarato nel parere di non ammissibilità VINCA) questo non

permette di rilevare quanto presente nel corso d'acqua al di sotto delle chiome e quanto la forza dell'acqua degli eventi alluvionali degli ultimi 8 anni abbia potuto provocare all'interno di detti impluvi. Importante considerare oltre la documentazione fotografica integrativa anche l'Ortofoto dei reticoli idrografici di area vasta e le aree al latere completamente coltivate e caratterizzate da modificazioni della morfologia e di quei corsi d'acqua che confluiscono nel canale Grottaturge"

- punto 3: relativamente a quanto osservato dallo scrivente Servizio circa la non sufficiente contestualizzazione della proposta progettuale rispetto al contesto ambientale, specialmente in riferimento all'individuazione delle implicazioni dirette sull'habitat ivi presente, il proponente ha osservato che: *"Le implicazioni dirette sull'habitat sono quelle paragonabili a tutti i cantieri forestali aperti per i tagli di utilizzazione e dove si interviene per piste di esbosco. Il progetto selvicolturale della ditta Loforese è un miglioramento boschivo caratterizzante un soprassuolo forestale colpito da più calamità conclamate da diversi Enti. Nel caso in esame siamo di fronte ad un impluvio e, necessariamente, per effettuare le operazioni di taglio boschivo, i mezzi di piccole dimensioni e gommati, si faranno strada nel corso d'acqua in diversi stadi, a step si proseguirà con le operazioni di taglio e sgombero e all'avanzamento dei mezzi. Per le implicazioni dirette sull'habitat inevitabili pur considerando che l'intervento ha quale obiettivo prioritario di "mantenere un'adeguata efficienza idraulica" (nell'evento alluvionale del 2013 persero la vita 5 persone), la ditta Loforese si impegna a impiegare muli per l'esbosco e per il successivo trasporto dei pali di castagno delle palificate, privilegiando in questo modo l'esbosco tradizionale. Nella realizzazione dei 600 ml di palizzata su entrambi i lati del corso d'acqua sarà necessario il trasporto dei pali, non si esclude la possibilità di utilizzare alcune piante provenienti dal taglio se di dimensioni e struttura del tronco idonea, proprio per evitare il trasporto e movimentazione di legname in alveo. La palizzata sarà realizzata al piede del pendio lì dove si è presente un accumulo detritico importante tale da poter essere trascinato dalla corrente negli eventi di piena eccezionali che negli ultimi vent'anni hanno notevolmente ridotto il loro tempo di ritorno. Si evidenzia che la proposta progettuale è fondata non solo su studi idraulici dedicati e trasmessi anche all'Autorità di Bacino della Basilicata, ma sullo studio globale delle aree oggetto di alluvione realizzato dal Prof. Alpaos (Professore emerito di Idraulica nell'Università di Padova incaricato consulente della Procura della Repubblica di Taranto) in merito all'evento pluviometrico che ha interessato l'Arco Ionico occidentale nell'ottobre 2013 caratterizzato per 3 differenti episodi meteorici molto ravvicinati nel tempo. In tal senso hanno influito negativamente, innanzitutto, le grandi quantità di materiale galleggiante trascinate dalle acque verso gli alvei. E' da osservare che il materiale in questione solo in parte è stato sradicato durante l'evolversi dell'evento. In parte consistente, visto il disordine constatato nei sopralluoghi, deve considerarsi proveniente da accumuli lasciati sul terreno formando depositi nelle zone più disparate e preferendo esso come destinazione finale gli alvei dei corsi d'acqua. Anche la mancanza di un'attività di manutenzione del territorio appena accettabile ha avuto il suo peso. Le testimonianze concordano nel segnalare condizioni di intasamento delle luci di alcune strutture in attraversamento già prima della piena. Percorrendo gli alvei del Gravinella e del Lognone Tondo durante i sopralluoghi si è constatata una condizione di sviluppo incontrollato di una vegetazione incompatibile con il mantenimento di una adeguata capacità di portata delle sezioni degli alvei. L'attività di scavo alla luce della rettifica comunicata per errori riportati nello Studio di Incidenza è riferita esclusivamente ai pali di castagno verticali di diametro 10-15 cm per una profondità di 30-40 cm, l'interramento sarà realizzato a mano con battipalo, l'entità dello scavo, considerando un interasse pari a 2 m è uguale a 3,00 mc complessivi. (...)Tale parametro evidenzia come l'interferenza degli scavi da eseguire rapportati agli habitat presenti sia trascurabile. Per la presenza inevitabile di personale e attrezzature (motoseghe, piccoli utensili) la ditta esecutrice dei lavori si impegnerà a regolamentare ed organizzare i lavori con l'utilizzo di muli in modo tale da non superare i 120 gg lavorativi. Gli interventi avranno interferenze esclusivamente nella fase di cantiere."*

tutto ciò premesso, e ritenuto opportuno portare a conclusione il procedimento in oggetto, si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 2 di "Valutazione appropriata"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato progettuale "4.6 Relazione integrativa" (p. 6 e segg.), l'intervento è articolato a seconda delle differenti Azioni della Sottomisura in oggetto considerate.

Azione 1 Interventi finalizzati alla ricostituzione del potenziale forestale dei soprassuoli boscati colpiti da incendio e da calamità naturali

Secondo quanto affermato nel predetto elaborato, *"Il progetto prevede il taglio alla base mediante riceppatura delle piante ancora in piedi dei boschi cedui degradati delle aree incendiate; nelle aree non percorse dall'incendio, oggetto, inoltre, degli eventi alluvionali del 2013, si interverrà mediante il taglio delle piante schiantate e abbattute dalla piena alluvionale. (...) L'entità del danno è elevata come si evince dalla documentazione fotografica allegata"*. In particolare, l'intervento consiste nella *"riceppatura e tramarratura delle piante che, seppur hanno ripreso la loro capacità vegetativa dopo il passaggio del fuoco, presentano polloni morti e ceppaie degradate. Le ceppaie interessate saranno principalmente relative alla specie di Fragno per l'area incendiata"*. L'intervento prevede inoltre *"il taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde rocciose, con asportazione localizzata di materiale vegetale morto, tronchi inclinati e spezzati a seguito del passaggio dell'acqua e del peso della neve e un diradamento delle piante instabili che rappresentano una condizione di criticità al regolare deflusso delle acque"*. È prevista inoltre la cippatura di tutto il materiale non commerciabile. Gli interventi previsti nell'ambito di questa Azione contemplano infine l'eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante cisti e rovi, finalizzati per la messa a dimora di 500 piante autoctone che andranno a ripristinare la composizione strutturale e vegetazionale del sito ante incendio. Le specie selezionate sono state individuate tra quelle delle Murge Tarantine, secondo la Determina Dirigenziale n.575/2009, e, in particolare: Fragno, Roverella, e, nelle zone più fresche di Leccio.

AZIONE 2: Perimetrazione nelle aree percorse da incendio

Nelle p.lle 46 e 75 del Foglio 105 è prevista la realizzazione di una staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da metri 3 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe d'acciaio per ml 700. Su tale struttura saranno inoltre posizionate tabelle monitorie.

AZIONE 3: Interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti che hanno subito un dissesto idrogeologico

Gli interventi da realizzare hanno il fine dichiarato di ripristinare l'efficienza idraulica lungo il corso d'acqua oggetto di alluvione nel 2013 "Canale Grottaturge" a Monte del "Torrente Lognone Tondo", in modo tale da assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza con conseguente riduzione del rischio mediante il consolidamento dei versanti. Nello specifico, è prevista la realizzazione, sulle p.lle 46 e 75 per una lunghezza del tratto di m 2.334, di una Palizzata viva tipologia A (con pali di castagno Ø cm 12-15, lunghezza m 2 per i picchetti e pertiche di castagno per palizzata diametro cm 10, lunghezza m 2 al fine di stabilizzazione delle sponde del corso d'acqua sulle due sponde per complessivi m 4.656 (dato ridotto nelle controdeduzioni a m 1.168).

Descrizione del sito di intervento

L'area di progetto è sita nell'agro del Comune di Laterza ed è individuata dalle particelle n. 45, 366, 368, 369 e 371 del foglio 105.

L'area di intervento è interamente ricompresa nella ZSC/ZPS "Area delle Gravine". Dalla valutazione congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi della D.G.R. 2442/2018, l'area di intervento vede la presenza dell'habitat 9250 "Querceti a *Quercus trojana*"¹.

Si richiama l'obiettivo di conservazione pertinente con l'intervento in oggetto e richiamato nel vigente

¹ Per approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Piano di gestione relativamente alla conservazione degli habitat forestali *“Per consentire la conservazione di questi habitat è necessario avviare interventi selvicolturali che recepiscano le indicazioni della Gestione Forestale Sostenibile con approcci che si devono, per quanto possibile, differenziare dalla selvicoltura fino ad ora praticata in questi boschi”* nonché quanto disposto dall’art. 23 c. 1 del Regolamento al vigente Piano di gestione:

- nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone

e dal Regolamento regionale n. 28/2008:

- divieto di forestazione con essenze arboree alloctone

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.2 Componenti idrogeologiche

- UCP - Versanti
- UCP – Lame e gravine (Gravina di Ginosa)

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- BP – Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- UCP - connessione RER_100m
- UCP - Vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- BP –Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale *“Terra delle Gravine”*)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS *“Area delle Gravine”*)

6.3.1 – Componenti culturali

- UCP- Aree di rispetto tratturi
- UCP - stratificazione insediativa rete tratturi

Ambito di paesaggio: Arco Jonico Tarantino

Figura territoriale: Il paesaggio delle gravine

preso atto che:

- nell’elaborato progettuale citato in precedenza si dichiara che: l’area di intervento dall’alluvione nel 2013 e dalla nevicata nel 2017 di cui ai decreti che seguono:
 - DECRETI MINISTERIALI: Delibera del Consiglio dei Ministri del 15 Novembre 2013 con la quale è stato dichiarato per 180 gg lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7/8 Ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta e Palagianello in provincia di Taranto;
 - Decreto del 12/10/2017 di declaratoria eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei territori della Regione Puglia dal 05/01/2017 al 12/01/2017, emanato ai sensi del decreto legge 9 febbraio 2017 n. 8, convertito dalla legge 7 Aprile 2017 n. 45.

Preso altresì atto che:

- la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR *“Terra delle Gravine”*, con la predetta nota prot. n. 14941 del 26/05/2020, si è espressa favorevolmente esclusivamente per gli interventi prospettati nell’ambito dell’Azione 1;
- che nelle controdeduzioni trasmesse è stato corretto lo sviluppo lineare delle palizzate che passa da m

4.656 a m 1.167 e che è stata data evidenza dell'accessibilità alle aree di cantiere in due punti serviti da strade interpoderali;

- nelle controdeduzioni si dichiara che *“Per quanto attiene la pericolosità idraulica e geomorfologica dell'area di interesse, essa non rientra in nessuna di quelle riportate nel Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Regione Basilicata”*;
- secondo l'art. 7, comma 4 delle N.T.A. del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico del P.A.I. della Basilicata *“le opere di ingegneria naturalistica previste per la stabilizzazione del versante, devono essere realizzate a totale incasso affinché venga evitato un restringimento della sezione dell'alveo”*, così come riportato nelle controdeduzioni;

rilevato che:

- sebbene sia stata fornita evidenza dei punti di accessibilità al cantiere, tuttavia non appaiono chiari quali siano i varchi in alveo. I presunti varchi, riportati nelle foto 4-7 delle controdeduzioni, appaiono anzi occlusi dalla vegetazione;
- i fenomeni erosivi più evidenti nell'area di intervento appaiono essere localizzati limitatamente all'area rappresentata nella foto n. 9 di cui non vi è alcuna indicazione relativa alla sua ubicazione (come, peraltro, per l'intera documentazione fotografica prodotta). I fenomeni erosivi più evidenti, rappresentati nelle foto nn. 15 e 17, non appaiono contestualizzati ad un'area boscata come quella oggetto di intervento ma, viceversa, riferiti a contesti agricoli;
- la necessità di realizzare le opere di ingegneria naturalistica previste (palizzate) a totale incasso, determina inevitabilmente il taglio della vegetazione esistente con conseguente incidenza sull'habitat 9250 *“Querceti a Quercus trojana”*, nonché l'allestimento di un cantiere ben più importante rispetto ad uno meramente forestale;
- non appare chiaro il nesso tra gli asseriti fenomeni erosivi in atto, quali presupposto per la realizzazione delle palizzate, e l'effetto dello scorrimento delle acque sulla vegetazione rappresentato nelle foto 10-14;
- non risulta, sulla scorta dei dati relativi alle superfici percorse dal fuoco negli anni 2000/2018 in possesso al Servizio scrivente, che le aree di intervento siano state mai interessate da incendi boschivi nel medesimo periodo;

Considerato che:

- l'intervento non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC/ZPS *“Area delle Gravine”*;
- la copertura forestale delle aree di intervento, sulla base della documentazione fotografica allegata all'istanza e dalle ortofoto disponibili, appare a densità colma e senza soluzioni di continuità;
- dalla medesima documentazione si evince che, nelle aree percorse dall'alluvione del 2013 e dalla nevicata del 2017, la ricostituzione della vegetazione forestale sia incipiente o in atto seguendo la dinamica della successione post eventi catastrofici;
- le operazioni di tramarratura e riceppatura, nonché di posa in opera di una staccionata per la *“perimetrazione nelle aree percorse da incendio”*, non sono giustificate in ragione dell'assenza di incendi nell'area negli ultimi due decenni;
- anche nelle controdeduzioni trasmesse non è stata fornita evidenza di fenomeni di dissesto idrogeomorfologico tali da giustificare la realizzazione delle opere previste nell'ambito dell'Azione 3;
- il richiamo allo studio globale delle aree interessate dall'alluvione che ha colpito le aree oggetto di intervento, non appare pertinente in quanto lo stesso studio pone l'accento sulla criticità determinata dalla *“condizione di sviluppo incontrollato di una vegetazione incompatibile con il mantenimento di una adeguata capacità di portata delle sezioni degli alvei”* e non già su fenomeni erosivi diffusi, ovvero localizzati, da contrastare con le opere in progetto.

Ritenuto che:

- fatta eccezione per i lavori di taglio della vegetazione presente in alveo al fine di non ostacolare il deflusso delle acque, tutti gli altri interventi prospettati nella documentazione progettuale in atti, congiuntamente

altresì ad altre analoghe proposte presentate da ulteriori proponenti nel medesimo contesto territoriale, possano determinare incidenze significative;

- per tutto quanto precedentemente riportato le uniche operazioni assentibili debbano essere limitate a quelle relative al *“taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde rocciose, con asportazione localizzata di materiale vegetale morto, tronchi inclinati e spezzati a seguito del passaggio dell’acqua e del peso della neve e un diradamento delle piante instabili che rappresentano una condizione di criticità al regolare deflusso delle acque”*;
- la predetta operazione sia limitata ad una fascia larga non più di 10 metri sia in destra che in sinistra idrografica rispetto alla linea di valle.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata nonché sulla scorta del parere reso dalla Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR “Terra delle Gravine”, con la nota prot. n. 14941 del 26/05/2020, e a conclusione della procedura di Valutazione di incidenza appropriata, si ritiene che il progetto in esame, non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS “Area delle Gravine” (IT9130007), se integralmente realizzato, possa determinare incidenza significativa ovvero possa pregiudicare il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati. Pertanto, si esprime parere sfavorevole relativamente ai seguenti interventi prospettati nel progetto presentato nell’ambito della M8/SM8.4:

- ✓ **taglio alla base mediante riceppatura delle piante ancora in piedi dei boschi cedui degradati delle aree incendiate;**
- ✓ **riceppatura e tramarratura delle piante che, seppur hanno ripreso la loro capacità vegetativa dopo il passaggio del fuoco, presentano polloni morti e ceppaie degradate;**
- ✓ **eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante cisti e rovi, finalizzati per la messa a dimora di 500 piante autoctone che andranno a ripristinare la composizione strutturale e vegetazionale del sito ante incendio;**
- ✓ **perimetrazione nelle aree percorse da incendio;**
- ✓ **interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti che hanno subito un dissesto idrogeologico;**

si esprime parere favorevole limitatamente ai seguenti interventi previsti in progetto:

- ✓ **operazioni di *“taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde rocciose, con asportazione localizzata di materiale vegetale morto, tronchi inclinati e spezzati a seguito del passaggio dell’acqua e del peso della neve e un diradamento delle piante instabili che rappresentano una condizione di criticità al regolare deflusso delle acque su una fascia larga non più di 10 metri sia in destra che in sinistra idrografica rispetto alla linea di valle”*.**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi.”
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA.

DETERMINA

- **di esprimere parere sfavorevole** relativamente ai seguenti interventi prospettati nel progetto presentato nell'ambito della M8/SM8.4. *“Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici in località Grottatolge nel Comune di Laterza”*:
 - ✓ taglio alla base mediante riceppatura delle piante ancora in piedi dei boschi cedui degradati delle aree incendiate;
 - ✓ riceppatura e tramarratura delle piante che, seppur hanno ripreso la loro capacità vegetativa dopo il passaggio del fuoco, presentano polloni morti e ceppaie degradate;
 - ✓ eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante cisti e rovi, finalizzati per la messa a dimora di 500 piante autoctone che andranno a ripristinare la composizione strutturale e vegetazionale del sito ante incendio;
 - ✓ perimetrazione nelle aree percorse da incendio;
 - ✓ interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti che hanno subito un dissesto idrogeologico;
- **di esprimere parere favorevole** limitatamente ai seguenti interventi previsti in progetto:
 - ✓ operazioni di *“taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde rocciose, con asportazione localizzata di materiale vegetale morto, tronchi inclinati e spezzati a seguito del passaggio dell'acqua e del peso della neve e un diradamento delle piante instabili che rappresentano una condizione di criticità al regolare deflusso delle acque su una fascia larga non più di 10 metri sia in destra che in sinistra idrografica rispetto alla linea di valle”*, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al proponente: **DITTA LOFORESE Domenico, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della M8/SM 8.4 dell'Autorità di Gestione del PSR, alla Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR *“Terra delle gravine”*, ed ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Taranto) e al Comune di Laterza;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 (*dieci*)

pagine e dall'allegato 1 composto da n. 4 (*quattro*) pagine per complessive n. 14 (*quattordici*) pagine, ed è **immediatamente esecutivo**.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)

**PROVINCIA DI TARANTO**

5° SETTORE

Pianificazione e AmbienteEnte di gestione provvisoria del P.N.R. *Terra delle Gravine*

Trasmessa via PEC

Comune di Laterzaattivitaproductive.comunelaterza@pec.rupar.puglia.it**Loforese Domenico**domenico.loforese48@pec.itw.galante@epap.conafpec.it

Regione Puglia - Sezione Ecologia

Servizio VIA-V.inc.A.servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c

Regione Puglia - Sezione Assetto del Territorio

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversitàufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it**Al Gruppo Carabinieri Forestale Taranto**fta43459@pec.carabinieri.it

U
Provincia di Taranto
Protocollo N.0014941/2020 del 26/05/2020

*Rif. pr. n. 744***Oggetto: L.R. 18/2005 “Istituzione del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine” –**

PSR PUGLIA 2014/2020 Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” - Comune di Laterza FM 91 p.lle 366, 368, 369, 371 e FM 105 p.la 45 . Proponente: Loforese Domenico.

Rilascio Parere ex art. 6 comma 4 LR 11/2001.

Si fa riferimento alla nota acquisita al prot. Prov.le n. 3368 del 30/01/2020, relativa alla richiesta di Nulla Osta ai sensi dell'art. 11 della LR 18/2005, per gli interventi in oggetto per i quali è stato chiesto finanziamento PSR PUGLIA 2014/2020 Misura 8, Sottomisura 8.4.

Gli interventi riguardano l'area boscata, in località “Grottaturge”, ricadente sulle p.lle 366, 368, 369, 371 del FM 91 e la p.la 45 del FM 105, avente una superficie complessiva di ha 10,50,97.

PROVINCIA DI TARANTO
5° SETTORE

Dall'analisi della cartografia si rileva che tali superfici sono incluse all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", Zona 1, nonché all'interno della ZSC denominata "Area delle Gravine".

Le azioni a farsi relative alla Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", sono l'**Azione n. 1: Interventi di bonifica in aree interessate da incendio ed altre calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane, ecc.)** e l'**Azione n. 3: Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana.**

Di seguito la descrizione degli interventi come da relazione tecnica prodotta.

*Le aree boscate oggetto del presente elaborato sono caratterizzate da comunità di piante a fisionomia di macchia foresta, costituita da piante di Fragno, Roverella e Leccio, con alcune incursioni delle specie dell'orizzonte delle "Latifoglie Eliofile", Orniello (*Fraxinus ornus*), Carpinella (*Carpinus orientalis*), ed Acero minore (*Acer monspessulanum*), presente su alcuni versanti piante di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) nelle zone più fresche ed umide. Gli habitat di riferimento sono: Habitat Natura 2000: 9250 **Querceti a Quercus trojana** e Habitat Natura 2000: 9340 **Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia**. Trattasi di formazioni generalmente governate a ceduo semplice o a ceduo matricinato.*

Gli interventi relativi all'**Azione n. 1** riguardano l'intera superficie dell'area boscata sopra citata (ha 10.50.97).

I terreni in esame sono costituiti da un unico corpo costituiti prevalentemente da zone in pendio (vallecole e fondovalle), caratterizzati dalla presenza di un importante impluvio "Canale Grottaturge", a monte del "Torrente Lognone Tondo". In particolare il progetto viene ricompreso sia nell'Azione 1 che nell'Azione 3 in quanto l'area di intervento è stata interessata dall'alluvione nel 2013 e dalla nevicata nel 2017.

Il progetto prevede il taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde rocciose, con asportazione localizzata di materiale vegetale morto, tronchi inclinati e spezzati a seguito del passaggio dell'acqua e del peso della neve e un diradamento delle piante instabili che rappresentano una condizione di criticità al regolare deflusso delle acque.

L'intervento di taglio verrà eseguito secondo le indicazioni della D.L. con indicazione delle modalità di intervento in modo da garantirne nello stesso tempo l'efficacia e la tutela degli aspetti ambientali (tagli selettivi e solo in punti di reale utilità). L'intervento di taglio, preceduto dalle operazioni di individuazione delle piante da abbattere che saranno contrassegnate con anello rosso ad 1,30 m da terra e numerate progressivamente nella fase di redazione del piedilista di cavallettamento, prevederà l'abbattimento delle stesse tramite recisione con motosega a catena. Il taglio sarà eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata inclinando verso l'esterno la ceppaia in prossimità del colletto. Il prelievo legnoso sarà in media pari al 25 % in termini di Volume dendrometrico (stimato in base alle

PROVINCIA DI TARANTO
5° SETTORE

aree di studio realizzate pari a 50 mc /ha) TOTALI 500 mc circa. E' prevista inoltre la cippatura di tutto il materiale non commerciabile.

Di fondamentale importanza sarà l'eliminazione selettiva in bosco e lungo il letto del fiume della vegetazione infestante cisti e rovi, per liberare l'alveo del torrente. Saranno messe a dimora di 500 piante autoctone che andranno a ripristinare la composizione strutturale e vegetazionale del sito.

Il rinfoltimento sarà composto da specie autoctone individuate all'interno dell'elenco delle specie riportate nella scheda della sottomisura 8.4 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009 e nella Determina Dirigenziale Settore Foreste 11 dicembre 2015, n. 211. L'impianto sarà essere costituito da popolamenti polispecifici di latifoglie, prevedendo più specie, principali (Leccio, Roverella, Fragno) e secondarie (Lentisco, Fillirea).

AZIONE 3: Interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti che hanno subito un dissesto idrogeologico.

Gli interventi da realizzare avranno il fine di ripristinare l'efficienza idraulica lungo il corso d'acqua oggetto di alluvione nel 2013 "Canale Grottaturge" a Monte del Torrente Lognone Tondo, in modo tale da assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza con conseguente riduzione del rischio idraulico. Nello specifico si prevederanno, sulle p.lle 366,368 del Foglio 91 e sulla p.lla 45 del Foglio 105 per una lunghezza del tratto di 1069,65 ml, i seguenti interventi:

Ml 3.300,00 di Palizzata viva tipologia A (con pali di castagno Ø cm 12-15, lunghezza m 2 per i picchetti e pertiche di castagno per palizzata diametro cm 10, lunghezza m2 - n. 6 talee per metro lineare (2 per livello) al fine di stabilizzazione delle sponde del corso d'acqua; consistente in strutture composte da due o più file sovrapposte di tronchi fissati ai montanti in legno con messa a dimora di talee tra i medesimi.

Mc 191,00 di Palificata viva a parete semplice con funzione di consolidamento dell'alveo del corso d'acqua. Dopo l'apertura dello scavo, vengono disposti in basso i pali longitudinali (correnti), aventi asse parallelo alle isoipse. Ad essi si sovrappongono e fissano trasversalmente i traversi che sono appuntiti a una estremità per conficcarli nel retrostante terreno. Essi si incastellano ponendoli anteriormente sopra i correnti e incastrandoli posteriormente nel terreno in situ. Sopra gli stessi si mette una seconda fila di correnti in modo da formare, alternando dal basso verso l'alto correnti e traversi, una gabbia il cui interno si riempie con il materiale dello scavo e con terreno di riporto.

Il tutto sarà completato con la posa in opera di rete in fibre naturale (iuta) a funzione antierosiva per mq 6600 fissata al terreno con picchetti di legno.

Tutto ciò premesso, considerato che:

- Gli interventi di cui all'Azione 1 (Interventi finalizzati alla ricostituzione del potenziale forestale dei soprassuoli boscati colpiti da incendio e da calamità naturali) risultano in linea con quanto

PROVINCIA DI TARANTO
5° SETTORE

previsto all'art. 2 della LR 18/2005 (*Finalità*), con particolare riferimento al comma 1 lett. c, (miglioramento della qualità strutturale dei boschi);

- Relativamente all'Azione 3 (*Interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti che hanno subito un dissesto idrogeologico*), si ritiene che la documentazione presentata non sia esaudente: non sono chiare le modalità operative per la realizzazione degli stessi sul fondo della gravina, né vi sono indicazioni sull'entità degli scavi, l'individuazione delle superfici interessate all'apposizione della rete in fibra naturale e delle palizzate/palificate; non vi è alcuna tavola grafica, documentazione fotografica, né fotosimulazione.

Per quanto sopra relazionato,

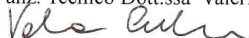
visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 107;
visti gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. N. 165/2001;
vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii.;
visto lo Statuto Provinciale;
visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni di Dirigenza dell'Ente;
vista la L.R. n. 18/2005 e ss.mm. e ii;

Fatta salva l'applicazione per le opere in oggetto di quanto previsto dall'ex art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., considerate le criticità sopra esposte, con la presente si rilascia **parere favorevole**, in attuazione di quanto previsto dall'art 6 comma 4 bis della LR 11/2001, **esclusivamente per quanto riguarda gli interventi previsti dall'Azione n. 1** (*Interventi di bonifica in aree interessate da incendio ed altre calamità naturali biotiche (fitopatie) o abiotiche (schianti da neve e vento, alluvioni, frane, ecc.)*). Infine, per quanto previsto all'art. 4 comma 7 lett k) della LR 18/2005, "*nel Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" non è consentito effettuare, fino all'approvazione del Piano di cui all'articolo 7, interventi sulle aree boscate e tagli boschivi senza l'autorizzazione dei competenti uffici dell'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari*", al fine del rilascio di nulla osta ai sensi dell'art. 11 della LR 18/2005, l'Ufficio scrivente dovrà acquisire la predetta autorizzazione.

Il presente parere è relativo al solo regime dispositivo previsto dalla LR 11/2001 ed esclusivamente per la realizzazione dell'intervento sopra descritto e non supera e/o sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti e viene fatto salvo ogni altro prescritto nulla osta, parere, autorizzazione, concessione, permesso, valutazione, licenza o altro secondo la specifica normativa di riferimento non di competenza di questo Ente, nonché diritti di terzi eventualmente dovuti e previsti ai sensi delle norme vigenti.

Il Responsabile del procedimento istruttorio

Funz. Tecnico Dott.ssa Valeria Casulli

**Il Direttore**

Ing. Antonio Toritto



74123 Taranto – Via Anfiteatro, 4 - TEL. 099.4587111 – 4587104 - 4587212

www.provincia.ta.it - pec settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Codice Fiscale 80004930733



Serini
Roberta
14.06.2021
09:45:26
GMT+00:00